Scritto da Pietro Mitrione
Lunedì 22 Luglio 2013 08:55



AVELLINO – Alla vigilia dei nuovi collegamenti che l'Air si accinge a far partire a livello interregionale e sulla questione dei trasporti pubblici, in modo particolare, su quello locale interessato da una serie di tagli che colpiscono soprattutto l'Alta Irpinia, ospitiamo un intervento di Pietro Mitrione dell'associazione In_loco_motivi.

* * *

In questi giorni si sta tanto parlando dei collegamenti con l'Alta Irpinia. I tagli operati al trasporto pubblico locale sta determinando l'isolamento di questa parte del nostro territorio. È una pratica particolarmente odiosa perché scarica sulla parte più debole dell'Irpinia la conseguenza di questi provvedimenti di tagli lineari che corrispondono solo a logiche ragionieristiche. Ovunque si assiste allo scadimento del servizio pubblico sembra che si stia lavorando per favorire l'uso dell'auto privata o per qualche soluzione privatistica del comparto. A questa pratica di tagli non si sottrae l'A.ir, la principale azienda che opera sul territorio in materia di Tpl (trasporto pubblico locale). La questione posta prima alla azienda privata Clp di Napoli e poi anche all'A.ir per trovare una soluzione ai collegamenti da e per l'Alta/altra Irpinia dimostra la incertezza del sistema di trasporto per questa zona. Per questa parte dell'Irpinia si impone una diversa programmazione dei servizi di trasporto per quella popolazione e in questo contesto l'A.ir deve rivendicare il suo ruolo propulsivo proponendo sue scelte per l'Alta Irpinia onde evitare avventure privatistiche in questo settore. Questa società, a prevalente capitale regionale, non può agire da monopolista sulle tratte dove guadagna, tipo Napoli/Fisciano, e tagliare quelle poco frequentate. Alcuni servizi su queste tratte redditizie possono anche essere esercitate a rischio d'impresa e conseguentemente servire con più frequenza il territorio irpino più lontano dal capoluogo. Nello specifico si può collegare questo territorio con l'area del Calaggio creando le condizioni per effettuare l'interscambio gomma/gomma con servizi interprovinciali via autostrada. Con poco dispendio di risorse, si potrebbero istituire delle corse dirette Napoli/Avellino fino a Lacedonia/Calaggio prolungando il percorso di quelle che oggi arrivano a Grottaminarda. È evidente che non può bastare l'impegno dei singoli per la risoluzione del problema del trasporto pubblico provinciale in quanto occorre una programmazione che abbia alla base il diritto alla mobilità per tutti.

Tutto questo accade alla vigilia dell'attivazione di nuovi collegamenti interregionali a cura dell'A.ir. Sembra un paradosso: abbiamo paesi che non sono raggiungibili dopo il primo pomeriggio lesinando anche su collegamenti minimi che potrebbero migliorare la qualità della vita di tante persone e, nel contempo, ci sono le condizioni per attivare servizi per collegare Avellino con città del Nord e centro Italia! Sarà sicuramente una oculata politica aziendale quella che ha adottato l'A.ir per farci girare l'Italia in salotto, come si legge nella sua pubblicità, a proposito di questi nuovi collegamenti automobilistici in vigore dal 28 luglio 2013, ma non poter raggiungere l'Alta Irpinia o altri posti della nostra provincia, anche con uno "sgangherato" bus perché non ci sono fondi, ci rende, a dir poco, fortemente "incazzati" ! Tutto questo accade nella nostra Avellino, capoluogo dell'Irpinia!

In_loco_motivi